

# Gli USA colpiscono il centro di Baghdad. Le forze armate irachene: “Devono andare via”

 [pagineesteri.it/2024/02/07/medioriente/gli-stati-uniti-colpiscono-baghdad](https://pagineesteri.it/2024/02/07/medioriente/gli-stati-uniti-colpiscono-baghdad)

redazione

7 febbraio 2024

*Pagine Esteri, 7 febbraio 2024.* Un attacco degli USA in Iraq, nella capitale Baghdad, ha colpito l'**automobile sulla quale viaggiava Abu Baqir al-Saadi**, responsabile di Kataib Hezbollah, uccidendolo.

Le forze armate statunitensi hanno rivendicato l'attentato, dichiarando che l'esecuzione mirata, su una strada pubblica, è la **risposta agli attacchi contro le basi militari statunitensi** presenti nella regione, in uno dei quali, al confine siriano-giordano, sono stati uccisi tre soldati: “Gli Stati Uniti **continueranno a intraprendere le azioni** necessarie per proteggere il nostro popolo. Non esiteremo a ritenere responsabili tutti coloro che minacciano la sicurezza delle nostre forze”.

Nel 2020, in seguito all'assassinio, da parte degli Stati Uniti, del **comandante Quds Qassem Soleimani**, il parlamento iracheno **votò per l'espulsione degli USA dall'Iraq**.

La delibera chiedeva la cancellazione della richiesta di assistenza emessa dall'Iraq agli Stati Uniti nel 2014 per rispondere all'ISIS. Ma **Washington ha respinto la risoluzione e ha minacciato di imporre sanzioni a Baghdad**.

In un comunicato stampa il **generale Yehia Rasool**, portavoce del comandante in capo delle forze armate irachene, ha condannato fermamente l'attacco: “Le forze americane **continuano a compiere, in modo irresponsabile**, tutte quelle azioni che minano le intese stabilite e ostacolano l'avvio del dialogo bilaterale. Hanno compiuto un **palese assassinio attraverso un attacco aereo** nel cuore di un quartiere residenziale della capitale, Baghdad, **senza mostrare alcun riguardo per le vite dei civili o per le leggi internazionali**.”

Con questo atto, **le forze americane mettono a repentaglio la pace civile**, violano la **sovranità** irachena e non tengono conto della **sicurezza e della vita dei nostri cittadini**. Ancora più preoccupante è che la coalizione si discosti costantemente dalle ragioni e dagli obiettivi della sua presenza sul nostro territorio.

Questa parabola **costringe il governo iracheno più che mai a porre fine alla missione di questa coalizione, che è diventata un fattore di instabilità** che minaccia di intrappolare l'Iraq nel ciclo del conflitto, e le nostre forze armate non possono trascurare i loro doveri e responsabilità costituzionali, che richiedono la salvaguardia della sicurezza degli iracheni e del territorio iracheno da ogni minaccia”.

